

## Testi, aumentano gli incidenti gravi. Che fare?

Intervista a Maurizio Carnazzola ex Comandante di Polizia Locale.

Lorenzo Meyer

L'asse Zara-Testi rappresenta da sempre una criticità riguardo alla sicurezza stradale. Molto spesso infatti su questa arteria automobilisti e motociclisti, senza nessun rispetto del codice della strada, sfrecciano come se stessero guidando nell'autodromo di Monza. Per chi abita lungo il viale Fulvio Testi non è una novità, specie nelle notti d'estate, sentire tuonare i motori di auto e moto che ad altissima velocità tentano di anticipare il rosso del semaforo successivo. In questa situazione pericolosa è inevitabile quindi che possano capitare degli incidenti. Se poi coinvolgono veicoli che stanno viaggiando ad alta velocità il rischio per la vita delle persone aumenta. Negli ultimi mesi è sotto gli occhi di tutti come gli incidenti gravi siano aumentati; tra maggio e giugno sono state tre le persone che hanno perso la vita e numerosi sono stati i feriti dall'inizio dell'anno. Per fare un punto della situazione abbiamo sentito Maurizio Carnazzola, residente nella nostra zona, che durante la sua attività professionale è stato Comandante della Polizia Locale. **Dall'inizio dell'anno sono stati almeno 6 gli incidenti gravi avvenuti su Fulvio Testi. Perché questa escalation?**

Questo incremento di sinistri stradali sul nostro viale corrisponde purtroppo a una tendenza negativa a livello nazionale (+ 1,4% di incidenti mortali) che si è registrata nel corso del 2015 per cui gli incidenti sono attualmente in ripresa rispetto al trend costantemente in calo dei 15 anni precedenti. Si tratta di un dato in controtendenza con gli obiettivi del Piano della sicurezza stradale, documento programmatico con cui il governo e amministrazioni coinvolte si sono impegnate in linea con le direttive europee, a dimezzare la sinistrosità stradale nel periodo dal 2010 al 2020. Analizzando l'elenco degli incidenti rilevati sul nostro viale si può arguire che non siano dovuti alla conformazione strutturale di questa arteria di scorrimento ma probabilmente ai comportamenti alla guida. Dalle statistiche emergono le principali cause di incidente: la distra-

zione (o l'impiego del cellulare) che causa il 30% dei sinistri, l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza, il mancato rispetto dei semafori o dell'obbligo di dare precedenza e i colpi di sonno. Ricordo poi che il 70% degli incidenti avviene nelle città e che essi causano il 40% dei decessi per sinistri stradali.

**Crede che l'installazione di dissuasori, come autovelox e T-red (dispositivo che rileva la violazione del semaforo), possa aumentare la sicurezza?**

Tali apparecchiature hanno dimostrato la loro efficacia. Lo prova l'esperienza del Comune di Milano con l'installazione a partire dal marzo 2014 dei sette autovelox su alcuni assi viari in città: su questi viali nel 2015 si è registrata una diminuzione del 63% dei sinistri stradali rispetto al 2013 e del 77% di incidenti con feriti rispetto al 2014. Peraltro nel piano di nuove pose di autovelox previste dalla nuova amministrazione comunale, proprio in viale Fulvio Testi si prevede l'attivazione di un nuovo apparato che aiuti ad aumentare la sicurezza.

**Quali altre misure crede siano necessarie per migliorare la situazione attuale?**

Ritengo che la sicurezza stradale debba essere tutelata sia in termini di prevenzione che di repressione delle scorrettezze dei guidatori. Occorrono più incisive campagne di divulgazione di buone pratiche per gli utenti della strada in linea con la cautela e la sicurezza necessarie per evitare di essere vittime (utenti deboli della strada come i pedoni e i ciclisti) o di causare sinistri stradali. Va rafforzata inoltre l'attività di presidio delle strade da parte delle pattuglie della Polizia Locale con posti di controllo per verificare le modalità di guida e le violazioni più pericolose (guida in stato di ebbrezza, velocità non conforme, uso dei cellulari durante la guida, copertura assicurativa del veicolo, sistemi di ritenuta compresi quelli destinati ai bambini, stato di usura dei veicoli).

### Testi: auto ribaltata dopo uno scontro

Un'auto ribaltata al centro della strada. Una seconda ferma al lato della corsia. Vigili del fuoco che cercano di liberare i feriti dalle lamiere. Siamo in viale Fulvio Testi dopo la mezzanotte del 29 settembre. Le due auto si sono schiantate tra loro all'altezza dell'università Bicocca e una delle due, dopo lo scontro, si è ribaltata nel mezzo della strada. Tre le persone ferite: due donne (25 e 37 anni) e un uomo (26), nessuna in pericolo di vita.

• **Maciachini: auto schiacciata fra due tram** Sempre nella serata del 29 settembre una Fiat Punto si è scontrata contro un tram della linea 4 in piazzale Maciachini angolo via Valassina. L'autista potrebbe aver voluto azzardare un sorpasso, non accorgendosi del sopraggiungere di un altro convoglio in direzione opposta. Non ci sono stati feriti gravi

## “Controllo del vicinato” una rete tra cittadini

Antonietta Gattuso

È partito a Niguarda il controllo di vicinato, il primo in assoluto a Milano. Si comincia con nove cartelli posizionati nelle vie Dei Conti Biglia, Antonio Maffi, Antonio Cesari e Bosisio, segnali che indicano “area video-sorvegliata e soggetta al controllo del vicinato”. È un esperimento che consiste nel creare una rete, per far sì che le persone si sentano parte di una comunità. È il primo passo per risolvere problemi, per contrastare furti, isolamento e illegalità grazie alla solidarietà civica. “Il miglior antifurto è il tuo vicino” questo è lo slogan dei promotori dell'iniziativa, ovvero il Comitato di Quartiere Niguarda, l'Associazione di promozione sociale QuiNiguarda e l'Associazione Controllo del vicinato. Si punta sulla “sicurezza partecipata”, per migliorare la qualità della vita dandosi da fare in prima persona, aiutandosi tra vicini, segnalando e confrontandosi faccia a faccia, prima ancora di chiedere aiuto alle istituzioni. Il primo messaggio, come spiega Giampiero Iacomini del Comitato di Quartiere, è rivolto ai cittadini i quali vengono invitati a tenere gli occhi aperti su ciò che succede e il secondo è per le istituzioni affinché continuino il percorso iniziato.

Sabato 24 settembre si è tenuto un incontro, a cento giorni dall'avvio del progetto, presso lo spazio culturale “MY G”, durante il quale si è svolta la cerimonia di inaugurazione del primo cartello sito in via Cesari. Sono intervenuti: Beatrice Ugucioni, ex presidente del CdZ 9 e attuale vice-presidente del Consiglio Comunale; per il Municipio 9 il Sindaco Giuseppe Lardieri, l'assessore alla sicurezza Andrea Pellegrini e il consigliere Aurelio Bizzotto. Presenti anche rappresentanti delle forze dell'ordine. Ugucioni, che ha presenziato alla cerimonia poiché il progetto era partito lo scorso anno col supporto dell'ex CdZ, ha sottolineato che i protagonisti sono i cittadini che si prendono cura della propria città e collaborano con le istituzioni così come Lardieri che ha sottolineato quanto la sicurezza partecipata sia fondamentale.



## L'Italia premia 5.911 partigiani. Tutti i nomi di Niguarda, Prato e Isola

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)



Il Ministero della Difesa decide per il 70° anniversario della Liberazione (25 aprile 2015) di premiare i partigiani/e combattenti ancora viventi con la “Medaglia della Liberazione”, quale simbolo di gratitudine dello Stato italiano verso coloro che si misero personalmente in gioco per riscattare la libertà di tutti. E che riuscirono a cacciare gli occupanti nazisti e a sconfiggere i loro alleati, i servi fascisti della

Repubblica di Salò, liberando tutte le città del Nord Italia prima che arrivassero gli eserciti alleati e facendo loro trovare le città con i sindaci insediati e operanti.

L'Anpi da sola segnalò 5.911 partigiani combattenti ancora viventi grazie alla diffusa e vitale rete delle sue sezioni. Forse il Ministero non se ne aspettava così tanti, tant'è che le premiazioni per i milanesi arrivano solo oggi a oltre un anno e mezzo dal 25 aprile 2015.

Il 15 ottobre nella Sala del Conservatorio ci sarà la cerimonia di premiazione. Chi fosse interessato a partecipare mi contatti. Io accompagnerò i partigiani e i loro familiari alla premiazione come presidente della sezione Anpi di Niguarda insieme ai presidenti delle sezioni di Affori, Bovisa, Dergano, Prato, Isola.

Inoltre siete tutti invitati il 22 ottobre alle 15.30 presso il Centro Culturale della Cooperativa di via Hermada 14 ai festeggiamenti e alla “prima” ufficiale di un corto, un documentario/intervista di 35 minuti dal titolo: “Carlo Rovelli, nome di battaglia Rovo. Un partigiano della Val grande”, realizzato nel 2016 da Nico Tordini,

ricercatore storico della resistenza in Val Grande. Saranno disponibili anche i video su Giuseppe Colzani (Rai news 24) sulla Resistenza a Niguarda, e su Dante Reggi, per lunghi anni presidente dell'Anpi niguardese, allora renitente alla leva e latitante alla macchia nelle campagne cremonesi per non servire sotto i fascisti di Salò.

Di seguito i nomi dei premiati delle sezioni di Niguarda, Prato Centenaro, Isola.

• **Carlo Rovelli (Niguarda)** classe 1925, figlio di un esule comunista fuggito per le persecuzioni fasciste, a 17 anni entra nei gruppi d'assalto in val Grande dove si distingue per il coraggio e lo sprezzo del pericolo.

• **Giuseppe Colzani (Niguarda)** classe 1927. Fa parte delle Brigate del Popolo, formazione cattolica che ha operato a Niguarda sotto la direzione di Don Macchi, l'unica memoria rimasta dell'insurrezione niguardese insieme a Zatta.

• **Rino Zenti (Niguarda)** classe 1924. Imi (internato militare italiano) fatto prigioniero dai tedeschi a Bolzano dopo l'8 settembre, deportato in Austria, ha rifiutato di aderire alla Repubblica Sociale di Salò e per questo motivo ha dovuto subire 20 mesi di prigionia e di lavori forzati in condizioni durissime anche se non paragonabili ai campi di sterminio.

• **Elio Oggioni (Prato)** classe 1926. Già da giovanissimo è attivo all'Isola Garibaldi con gruppi cattolici antifascisti. Dopo l'8 settembre il 17enne aderisce alle Brigate del Popolo e partecipa attivamente al movimento di Resistenza e Insurrezione dell'area di Milano Niguarda.

• **Lodovico Cesati (Prato)** classe 1922. Militare in Grecia, tenta rischiosi rapporti con i partigiani greci. La minaccia di fucilazione si trasforma dopo l'8 settembre in deportazione in Germania. Anche nella nuova situazione il suo integro antifascismo ha modo

di manifestarsi: rischia nuovamente la fucilazione nel carcere di Spandau. Riesce infine a fuggire e a partecipare alla liberazione di Berlino, dalla parte giusta.

• **Umberto Fiorenzoni (Prato)** classe 1924. Di famiglia di tradizione socialista, dopo l'8 settembre il 19enne raggiunge senza indugio i partigiani della formazione Cantiglio, a San Giovanni Bianco (Bg). Catturato dai tedeschi viene torturato e infine deportato a Dachau. Da questo campo sarà infine “utilizzato” in un campo di lavoro coatto situato vicino a München.

• **Adriana Centurelli (Prato)** classe 1926. Staffetta. Nel '43 il fratello maggiore Giulio è già impegnato nella lotta partigiana operaia (clandestina) di Bresso e di Milano. Adriana, sorella 17enne, non esita a sostenerlo con grande coraggio e determinazione. Nasconde armi, porta documenti... interviene con prontezza, da vera staffetta, salvando dalla cattura il fratello, nascondendo le bombe a mano sul suo corpo. Adriana ci ha lasciato il 22 giugno 2016.

• **Margherita Belotti (Isola)** classe 1917, comunista. Esponente dei Gdd (Gruppi di Difesa della Donna). Nei primi mesi del 1944 è incaricata di portare la stampa clandestina nelle valli dell'Ossola e in agosto riesce a sfuggire ad una retata dei fascisti nella sua casa di viale Bligny. Entrata in clandestinità, Margherita assume il nome di battaglia di Rina e raggiunge le formazioni partigiane combattenti della Valtellina. Per alcuni mesi opera come staffetta mantenendo i contatti tra il comando di Milano e le formazioni partigiane del lecchese e della Valtellina. Nel febbraio '45, durante una notte trascorsa a Milano, viene arrestata dai fascisti e interrogata nella sede della brigata Ettore Muti in via Rovello. Viene trasferita in seguito a Lecco e poi nel carcere di Como, dove si trova al momento della Liberazione.

## OTTOBRE mese della vista

### L'importanza della prevenzione visiva!

Prenota subito il tuo check up della vista gratuito!

Oggi la vista è sotto pressione!

Nella realtà quotidiana utilizziamo e siamo circondati dalla tecnologia per lavoro o divertimento che aumenta così lo stress dei nostri occhi.

Tenere sempre sotto controllo la propria vista!

Per questo occorre far controllare la propria vista almeno una volta all'anno dal tuo Ottico Optometrista.

Vedere bene è importante sempre e a tutte le età!

Vedere bene garantisce performance ottimali in tutte le attività e una qualità di vita migliore a tutte le età: bambini e teenagers, adulti, senior!

**LUCA OTTICA**  
Milano Piazza Bellesso, 2  
Tel. 02 / 6472651

**OTTICA GIORGETTI**  
Milano Via Pianell, 63  
Tel. 02 / 6426020

